

RADIO

LA RIVOLUZIONE DELLA CATALINA

La Catalina Corporation lanciò sul mercato la Catalin, che prendeva bene il colore e aveva un aspetto gradevole



Le plastiche di caseina avevano appena iniziato a prendere piede in America allorché nel 1907 una plastica più adattabile a usi diversi, più dura e di qualità superiore monopolizzò l'attenzione generale, imponendosi in breve tempo e rivoluzionando letteralmente l'industria del settore: era nata la bachelite, che aveva le qualità delle resine naturali e della gomma lacca. Era la prima materia plastica interamente sintetica e la prima plastica termoindurente, cioè che restava permanentemente dura e che, una volta trattata, non poteva essere riammorbidita a caldo. Era insapore, inodore, antimacchia, resistente all'umidità, in una gamma di colori che non si sarebbero né sbiaditi né scheggiati, e poteva essere lucidata fino a raggiungere la lucentezza di una gemma, inoltre era un buon isolante elettrico. La Bakelite Corporation cominciò a produrre radio, apparecchi telefonici e componenti auto termoresistenti con le resine fenoliche, a cui aggiunse additivi quali farina di legno e amianto per ottenere una maggiore resistenza.

IN ALTO: De Wald, modello A501 del 1938. IN BASSO: Emerson, modello Cathedral del 1937 circa. NELLA PAGINA ACCANTO: in alto, So-nora Coronet, modello KM del 1941 circa. In basso, Addison, modello 2, del 1940 circa.



Agli inizi degli anni Trenta, la Catalina Corporation lanciò sul mercato una nuovissima resina fenolica, la Catalin, che prendeva bene il colore e aveva un aspetto estremamente gradevole: in breve conquistò l'industria della plastica con i suoi colori, più di duecento, trasparenti, traslucidi, marmorizzati e opachi.

I materiali grezzi, prodotti in tubi, verghe e fogli di varie misure venivano poi segati, tagliati, molati, trapanati e smerigliati, nonché intagliati in forme complicate e infine l'oggetto compiuto veniva lucidato in una grande barilatrice riempita con schegge di legno e pomice, fino a raggiungere la levigatezza del vetro. La facilità di lavorazione la rese estremamente popolare fra gli artigiani dilettanti e si diffuse la vendita di kit "fai da te" con i quali era possibile realizzare oggetti come bracciali e portagioie.

Ne nacque una moda che coinvolse un po' tutti i settori: si produssero bijoux in catalina, Cartier produsse addirittura degli orologi con le casse in catalina e Fred Astaire ballava su un pavimento



IN ALTO: a sinistra, Addison, modello 5 del 1940, un design che ricorda molto quello dei palazzi dell'epoca. A destra, RCA, modello RC350 del 1938. IN BASSO: a sinistra, Motorola, modello 50XC del 1940 in stile Deco, realizzata da Bakelite Cast Resinoid by Galvin Mfg. per la Motorola. A destra, Sentinel, modello 284NI del 1945. NELLA PAGINA ACCANTO: in alto, Emerson, modello Patriot Aristocrat 400 del 1940. In basso, Carod, modello Gaul Commander, del 1945, caratterizzata dall'accoppiamento del rosso con il giallo. La Garod fu una delle poche ditte a usare il rosso per il cabinet.

realizzato con il suo materiale preferito, la catalina, mentre Ginger Rogers pubblicizzava i bijoux dello stesso materiale. In quel periodo si fa intensa anche la produzione di involucri per piccole radio non costose, ma infinitamente attraenti per la loro vasta gamma di colori, dal giallo al verde, dal rosso all'arancio dal giallo al rarissimo blu.

Oggi la bachelite sta vivendo una nuova primavera e da alcuni anni, collezionisti di tutto il mondo ricercano queste radio soprattutto per il materiale con cui sono costruite che, sebbene alterato dal tempo e dalla luce solare, è possibile riportare

all'originale colore e lucentezza. Spesso accade, infatti di trovare radio dai colori insoliti e mai elencati dalle pubblicità dell'epoca e esaminando gli involucri all'interno si scopre che col passare degli anni la catalina si è scurita, il giallo è diventato arancione o addirittura marrone, il blu è diventato verde e così via. In questo caso bisogna rivolgersi ad esperti che sappiano restaurare a dovere questi preziosi oggetti, le cui valutazioni oggi partono dai 2 milioni per arrivare anche agli 8 per i modelli più rari.

Una delle ditte più note del settore è Old di Torino, che da parecchi anni svolge

un'attività di ricerca negli Stati Uniti e di restauro di oggetti da collezione caratteristici della cultura americana della prima metà del secolo.

L'impegno del negozio di Paolo ed Elisabetta De Angelis è di trovare oggetti in buon stato di conservazione, di curarne direttamente il restauro e di garantirne l'assistenza per il funzionamento in caso di necessità. Inoltre, ricerca, su richiesta, particolari oggetti americani ed affitta soprammobili ed altro per i set cinematografici o per vari tipi di allestimento. Nel caso delle radio occorre un buon lavoro di seppittura e lucidatura per sco-







IN ALTO: a sinistra, Fada, modello 652 Serie del 1945, una linea nata sulla scia del modello 252. A destra, General Television, modello 591 del 1940. IN BASSO: a sinistra, RCA, modello 66X8 del 1946; questa radio sembra non essere molto nota ai collezionisti. A destra, Fada, modello L56 del 1939. NELLA PAGINA ACCANTO: in alto, Stewart Warner, modello 62T36 del 1945; una radio molto rara dalle dimensioni importanti. In basso, Fada, modello 1000 del 1945, versione del dopoguerra del modello 115, molto più raro e prezioso, con alcune piccole modifiche sulla parte anteriore.

prive il loro colore originale, ma alla fine del lavoro si ha la soddisfazione di vedere il giallo tornare bianco o avorio, il verde blu o talvolta turchese.

La ragione principale di questa ossidazione è dovuta alla mancanza di inibitori dei raggi ultravioletti nella composizione stessa di queste resine fenoliche.

Alcuni collezionisti non sono d'accordo su questo radicale restauro che altera l'invecchiamento dell'oggetto, ma il cambiamento di colore non corrisponde alle intenzioni del designer e del fabbricante, per cui l'invecchiamento si può considerare il vero stravolgimento.

Inoltre queste radio erano costruite in colori così attraenti che è spiacevole non poterli ripristinare. Per quanto riguarda alcuni colori come il giallo, il giallo e rosso, il marrone e giallo e il bordeaux e giallo, il restauro non è necessario come per il rosso, il blu, il verde e l'arancio.

Il restauro di questi involucri in catalina, come abbiamo detto, viene realizzato per mezzo di una seppiatrice con carta seppia sempre più fine e in seguito la lucidatura a macchina per riportare il materiale plastico alla sua originale lucentezza. Questo procedimento richiede esperienza per non danneggiare irrimediabilmente la superficie e per creare una certa omogeneità di colore. Il restauro, però, non deve comprendere l'uso di parti riprodotte come spesso avviene anche in seguito all'aumento della richiesta di questi oggetti. Il desiderio di possedere un oggetto perfetto in ogni sua parte non deve portare ad uno stravolgimento dell'oggetto stesso, con la sostituzione delle parti mancanti con pezzi di fortuna non originali.

Monica Stori

La collezione di radio fotografata (© Old) in queste pagine appartiene a Old, Torino, che ringraziamo per la gentile collaborazione.



